

## Ricerca dell'Università Cattolica di Roma e Università di Bergamo Vietare il fumo in ufficio migliora la produttività aziendale

Vietare il fumo in ufficio, oltre a migliorare la salute dei lavoratori, riduce l'assenteismo per malattia, con effetti positivi sulla produttività. Sono alcuni dei risultati dello studio "The effect of comprehensive smoking bans in european workplaces", condotto dagli economisti Claudio Lucifora, dell'Università Cattolica di Roma e research fellow dell'Institute for the Study of Labor di Bonn (Iza), e Federica Origo dell'Università di Bergamo, che hanno analizzato gli effetti sulla salute nei luoghi di lavoro delle leggi che vietano il fumo in tutti i luoghi pubblici. I due studiosi hanno messo a confronto i Paesi europei che tra il 2000 e il 2005 hanno introdotto il divieto assoluto di fumare, vale a dire Irlanda, Italia e Svezia, con tutti quelli dell'Unione Europea che non si erano ancora mobilitati su questo fronte. Ne è emerso un quadro che mette in luce come il divieto di fumo nei luoghi di lavoro stia dando risultati positivi, non solo dal punto di vista della salute dei lavoratori, ma anche della produttività delle imprese. I dati mostrano inoltre che il divieto assoluto di accendere sigarette sul posto di lavoro contribuisce, com'è ovvio, a ridurre il numero di fumatori passivi (sono oltre 7 mila le persone che ogni anno muoiono di fumo passivo nei luoghi di lavoro nell'Europa a 25 Paesi) con una diminuzione dell'1,5% dei problemi respiratori dovuti all'esposizione al fumo. Oltre alla riduzione del tempo "rubato" alla produttività da parte dei fumatori, anche l'assenteismo per malattia, in particolare quello causato dai tradizionali malanni invernali, si è ridotto del 2-3%, e fino al 4% nel nostro Paese. Un effetto inatteso della legge tuttavia, secondo gli studiosi, è che il divieto di fumo nei luoghi di lavoro fa salire la probabilità (+5%) che i fumatori siano maggiormente irritabili o possano soffrire di stress sul luogo di lavoro. Un rischio che forse vale la pena correre ma che potrebbe essere egregiamente tamponato con interventi specialistici di smoking cessation.

Fonte: Adnkronos Salute

[Vincenzo Zagà]



## NO SMOKING BE HAPPY

È partito da Milano, lo scorso autunno, il progetto a cura della Fondazione Umberto Veronesi il viaggio multisensoriale fra i danni del fumo, **Le Vie del Fumo**. Una mostra interattiva, dentro una grande sigaretta, fa vedere, sentire, annusare, toccare dall'interno del corpo le conseguenze del tabacco; un viaggio che parte dall'aspirazione della sigaretta fino ad arrivare ai polmoni e al cuore. Nasce da questi semplici presupposti questa iniziativa originale per informare soprattutto i più giovani e lanciare in modo nuovo un messaggio mai abbastanza chiaro e radicato: il fumo è nocivo per la salute. Si attraversa una barriera di denti ingialliti, si sente l'odore nauseante dell'alito cattivo e urtando l'ugola arrossata si può ascoltare il suono

rauco della tosse. Dalla trachea si passa nel polmone di un fumatore, con gli alveoli distrutti, come quelli dei malati di enfisema e cancro, mentre si ascolta il rumore di un respiro affannato. Più avanti c'è il cuore del fumatore, col battito che aumenta di frequenza fino al blocco totale, seguito dal fischio acuto e prolungato dell'elettrocardiogramma piatto, causa infarto. L'idea è della Fondazione Umberto Veronesi, che l'ha realizzata con il patrocinio dell'Assessorato alla Salute del Comune di Milano e il sostegno di Fondazione Pfizer. Target privilegiato di questa iniziativa sono i ragazzi, studenti delle classi elementari e medie. Prevenire, dunque, è ancora una volta la parola d'ordine, con un occhio alla salute dei cittadini e l'altro puntato sulla necessità di limitare le uscite legate ai costi sanitari. La migliore strategia a disposizione rimane sempre quella di non iniziare. «Proprio in quest'ambito la Fondazione Umberto Veronesi – spiega il suo presidente, Paolo Veronesi – si è impegnata in prima linea con il progetto educativo No smoking be happy, che ha già coinvolto migliaia di studenti delle classi elementari e medie in diverse città italiane che hanno potuto seguire speciali "lezioni di salute" interattive incentrate sui danni causati dal tabacco. Lo stesso progetto, poi, coinvolgeva i genitori, sensibilizzandoli sui pericoli dell'esposizione passiva e sul fatto che sono poco credibili come educatori alla salute dei propri figli se s'accendono una sigaretta dopo il caffè, facendo percepire il fumo come qualcosa di normale e non di nocivo». Il Progetto NO SMOKING BE HAPPY con la Vie del Fumo, dopo Milano, è approdato in varie città italiane, fra cui Bologna, nel maggio u.s., nell'immediata vigilia del VI Congresso della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB) tenutosi nella città felsinea dal 25 al 26 maggio. Affluenze da tutto esaurito hanno caratterizzato la tappa di Bologna.

[www.scuola.net/nosmokingbehappy.html](http://www.scuola.net/nosmokingbehappy.html)



Interno della mostra, l'ugola. Tocandola si sente la tosse, tipico disturbo dei fumatori